



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/742 in data _____

OGGETTO: C.d.S. n. 742 – Comune di Subiaco (RM) – Intervento di completamento del consolidamento della parete rocciosa sovrastante il Monastero di Subiaco Sacro Speco

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio Dirigenziale 4 Tecnico II – Sezione 2

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva dell'On. Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- gli artt. 14-bis e 14-ter della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi;
- l'art. 49 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- Il D.L. 14 marzo 2025 n. 25.

PREMESSO CHE:

- Con la nota n. 40552 di prot. del 08/11/2024, l'Amministrazione proponente ha chiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto;
- Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il progetto riguarda gli interventi per il consolidamento di versante e messa in sicurezza della parete che incombe al di sopra del Monastero Benedettino del Sacro Speco di Subiaco.

Il monastero sorge alla base di una falesia di roccia calcarea, a giacitura mediamente verticale od aggettante in numerosi tratti, e si sviluppa parallelamente al pendio, molto acclive anche nel settore sottostante, al fondo del quale ha sede il corso del fiume Aniene; per la sua posizione e conformazione delle pareti sovrastanti, il monastero risulta esposto alla caduta di clasti di roccia e di elementi di vegetazione che già in passato hanno creato danni ai sottostanti edifici, e tale per cui, come confermato dalle indagini e dalle valutazioni tecniche effettuate, sussiste una situazione di pericolo quiescente e non trascurabile.

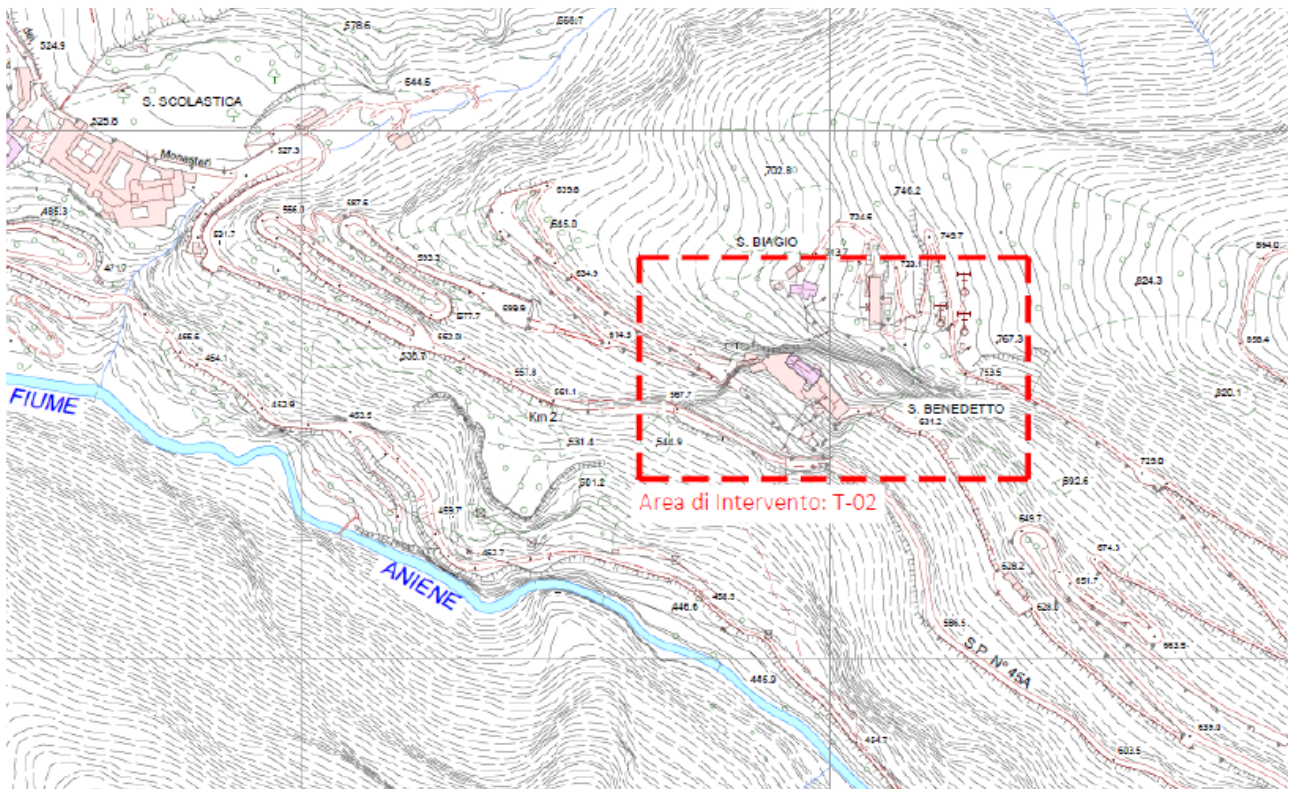
Il cuore del complesso monastico si sviluppa con due chiese sovrapposte, unite a molteplici cappelle, che seguono l'andamento della parete di roccia a cui la struttura è addossata, oltre a varie strutture di supporto (alloggi, edifici con funzionalità commerciale etc...) che nel corso degli anni sono sorte intorno al nucleo principale, adattandosi alla conformazione del sito ed articolandosi nel complesso che si osserva oggi.

Oltre al valore artistico, culturale e storico della struttura, il Santuario è oggetto di pellegrinaggi e visite da parte di numerosi frequentatori che annualmente si recano al sito, e percorrono le aree maggiormente soggette al rischio di caduta blocchi.

La progettazione pertanto è mirata alla caratterizzazione delle condizioni geomorfologiche dell'ammasso roccioso ed alla definizione geometrica del sito (topografia), seguita dalle necessarie valutazioni tecniche ed al dimensionamento di un intervento misto composto da un sistema di stabilizzazione di versante (consolidamenti corticali) affiancato da opere di protezione passiva delle strutture (mediante barriere paramassi ad assorbimento progressivo di energia).



Inquadramento dell'area di intervento



Inquadramento dell'area di intervento – base Carta Tecnica Regionale



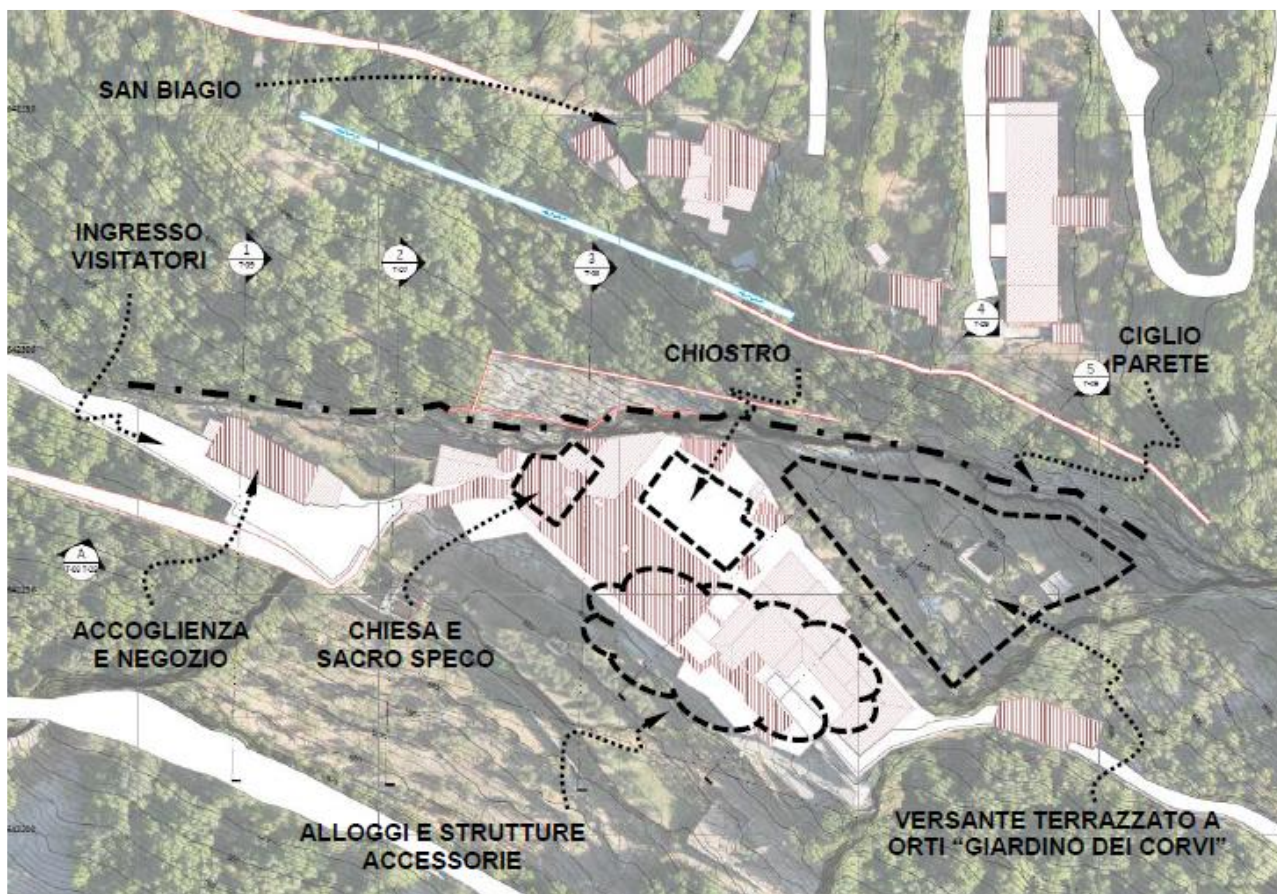
Inquadramento dell'area di intervento – base Carta Tecnica Regionale



Inquadramento dell'area di intervento su immagine aerea



Sviluppo in altezza e lunghezza del fronte



Planimetria di dettaglio del sito

Nella fattispecie ed in maggior dettaglio, il flusso di lavoro che si è adoperato è il seguente:

1. Rilievo combinato LIDAR e fotogrammetrico ad alta risoluzione (3 cm/pixel approx.) condotto con un drone quadricottero dotato di apposito payload laser+fotocamera e GPS differenziale RTK/PPK a bordo, in considerazione del carattere impervio del sito e per la necessità di operare un efficace filtraggio della vegetazione, finalizzato alla ricostruzione della base topografica per l'impostazione dell'intervento;
2. Raffinamento del rilievo con riprese condotte con drone quadricottero dal vicino dotato di specifico sensore ad uso fotogrammetrico ad alta densità di pixel, per l'acquisizione di immagini ad altissima risoluzione (<1cm/pixel), e produzione di un modello fotorealistico del versante e del complesso monastico;
3. Esecuzione di una campagna di indagini integrative, svolte con operatori abilitati all'accesso in parete su corda, per una puntuale verifica visiva in sito delle condizioni dell'ammasso roccioso e per la misura diretta sull'affioramento degli indici sclerometrici di rimbalzo, per la determinazione della resistenza a compressione monoassiale;
4. Inquadramento geologico dell'area e definizione del rischio sismico;
5. Analisi dell'assetto geologico strutturale e caratterizzazione geomeccanica condotta sul rilievo fotorealistico prodotto da drone; analisi di stabilità e definizione del volume critico da stabilizzare;
6. Analisi di rotolamento massi mediante software di propagazione 3D ai metodi probabilistici; produzione delle relative mappe di traiettorie di caduta, energia cinetica dei blocchi e altezze di rimbalzo;
7. Schematizzazione della problematica strutturale/statica e dimensionamento di un intervento di protezione in accordo alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018.

2. INQUADRAMENTO E STATO DI CONSISTENZA DEL SITO

Stato dei luoghi

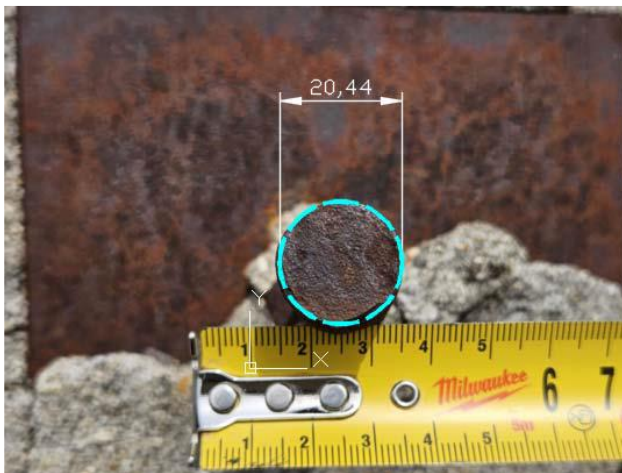
Il Monastero sorge sul versante sud di un lungo costone, orientato da est a ovest, che discende dalla sommità del Colle Taleo (culmine a quota 1052.7 m slm) in direzione dell'abitato di Subiaco, affacciandosi verso la valle del fiume Aniene. Dal costone, giunti a quota circa 700 m in località San Biagio (dove sorge una casa di preghiera gestita da suore), il costone perde improvvisamente quota verso sud, dapprima in maniera dolce poi verticale, formando una parete calcarea, alta dai 10 ai 50 m, che domina il sottostante Sacro Speco. Alla base della parete, il Monastero è costruito immediatamente a ridosso di questa, su più livelli, sfruttando le nicchie naturali della roccia; l'ingresso visitatori, della chiesa superiore e del successivo chiostro è posto a quota 635 m circa.

In questo settore di versante, le pareti incombono al di sopra delle aree maggiormente visitate (chiesa, Sacro Speco e chiostro) con uno sviluppo verticale e strapiombante che raggiunge i 30 ÷ 50 m di altezza. Dal punto di vista geologico e geomeccanico, il loro quadro fessurativo ne determina una spiccata tendenza all'instabilità con vari cinematismi di collasso (scivolamento su superfici piane, scivolamento di cunei di roccia, toppling) tutti legati al rilascio di macroblocchi di dimensioni più o meno grandi. Nel corso dello svolgimento delle indagini si è appreso che la parete è stata oggetto, nel corso del recente passato, di una serie di interventi di pulizia dalla vegetazione e disgaggio dei blocchi maggiormente pericolanti, che tuttavia non hanno risolto le criticità, tanto che numerosi blocchi ancora spiccano per mole, incombenza e giacitura in equilibrio estremamente labile, per cui si rende in effetti necessaria una valutazione della pericolosità legata alla caduta dei massi ed un'azione di consolidamento del versante.

Peraltro, durante le ispezioni si è anche potuto verificare che una parte del fronte, specialmente in prospicenza della chiesa/Sacro Speco, è stato oggetto di un intervento di consolidamento corticale, risalente presumibilmente a non meno di 40 anni fa, composto da barre in acciaio cementate (senza reti) e interventi puntuali di sigillatura delle fessure con malta cementizia e consolidamento spot di blocchi o delle situazioni di dissesto più critiche. Durante i sopralluoghi realizzati in corda si è appurato che il diametro delle barre è mediamente pari ai 20 mm; non si hanno invece informazioni in merito ai diametri di perforazione, profondità di infissione e qualità della malta cementizia usata per l'iniezione e tipo di acciaio, per cui, in ragione anche della vetustà dell'intervento, non risulta in alcun modo possibile considerare il contributo anche solo parziale di tali chiodature alle opere di stabilizzazione in corso di progettazione.



Stabilizzazione puntuale di blocchi con fasciatura



Chiodatura presente in sito e, a destra, sigillatura di fessure con malta cementizia

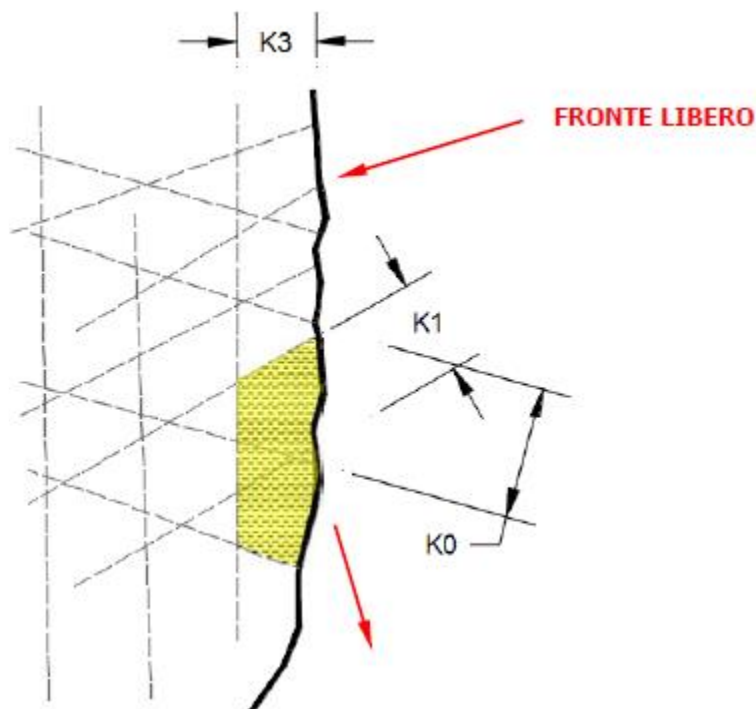
Macro-criticità

Il rilievo ad altissima definizione, i sopralluoghi in sito, e la congiunta ispezione realizzata su corda, consentono di delineare, già a colpo d'occhio, le principali criticità che interessano la parete.

Il versante oggetto di studio è geologicamente caratterizzato da una formazione di calcari stratificati, denominata "Calcari e Briozoi e Litotamni", che si presenta con un carattere massivo ed avente stratificazione molto ampia, dell'ordine dei metri / decine di metri. La stratificazione è leggermente inclinata a causa della storia geologica del sito, con pendenza media intorno ai 40°, e direzione di immersione nel verso del fronte libero, configurando pertanto una conformazione a franapoggio.

Oltre alla stratificazione legata agli eventi deposizionali che ne hanno determinato l'origine, la formazione è interessata da gruppi di fratture praticamente verticali, che la incidono con angolazioni approssimativamente nel range $\pm 45^\circ$ rispetto alla direzione del fronte, e da un gruppo di fratture avente direzione e immersione opposta alla stratificazione, che determina pertanto una configurazione a reggipoggio ma che, data la sua inclinazione elevata, è prona alla formazione di facce strapiombanti.

La combinazione delle famiglie di lineazioni è in grado di dislocare il fronte in isole di roccia madre, aventi volumi talvolta elevati grazie all'elevata spaziatura delle fratture, che sono liberi di collassare in direzione del fronte libero:



Schema di formazione di un conco di roccia dall'intersezione tra giunti di diverse famiglie

Inoltre, viene chiarito nel seguito del rapporto che il calcare massivo che compone la formazione è soggetto ad un meccanismo di rottura di tipo fragile, in grado di generare scaglie spesse che si distaccano dal fronte.

Osservando il prospetto in ortofoto della parete, si può notare come questa sia caratterizzata da un lungo e persistente piano di sedimentazione, a circa due terzi d'altezza del fronte e caratterizzato dalla tipica pendenza, e che la divide in due nel senso pseudo-orizzontale. Le aree maggiormente critiche dal punto di vista della stabilità si concentrano in una fascia a cavallo di tale lineazione, in maniera tale per cui soprattutto la porzione sommitale della parete si presenta estremamente critica; in aggiunta, l'estremo settore destro della parete, in un settore ancora capace di colpire il monumento con i suoi crolli di roccia, si presenta particolarmente fratturato ed in dissesto:



Zonazione di versante in relazione alle criticità

Dall'analisi del modello fotorealistico 3D e dalle ispezioni in corda, si sono potute apprezzare alcune situazioni particolarmente esemplificative della schematizzazione descritta, oltre che particolarmente critiche e gravose per le aree sottogiacenti, di cui si mostra esempio e ubicazione all'interno del fronte interessato.



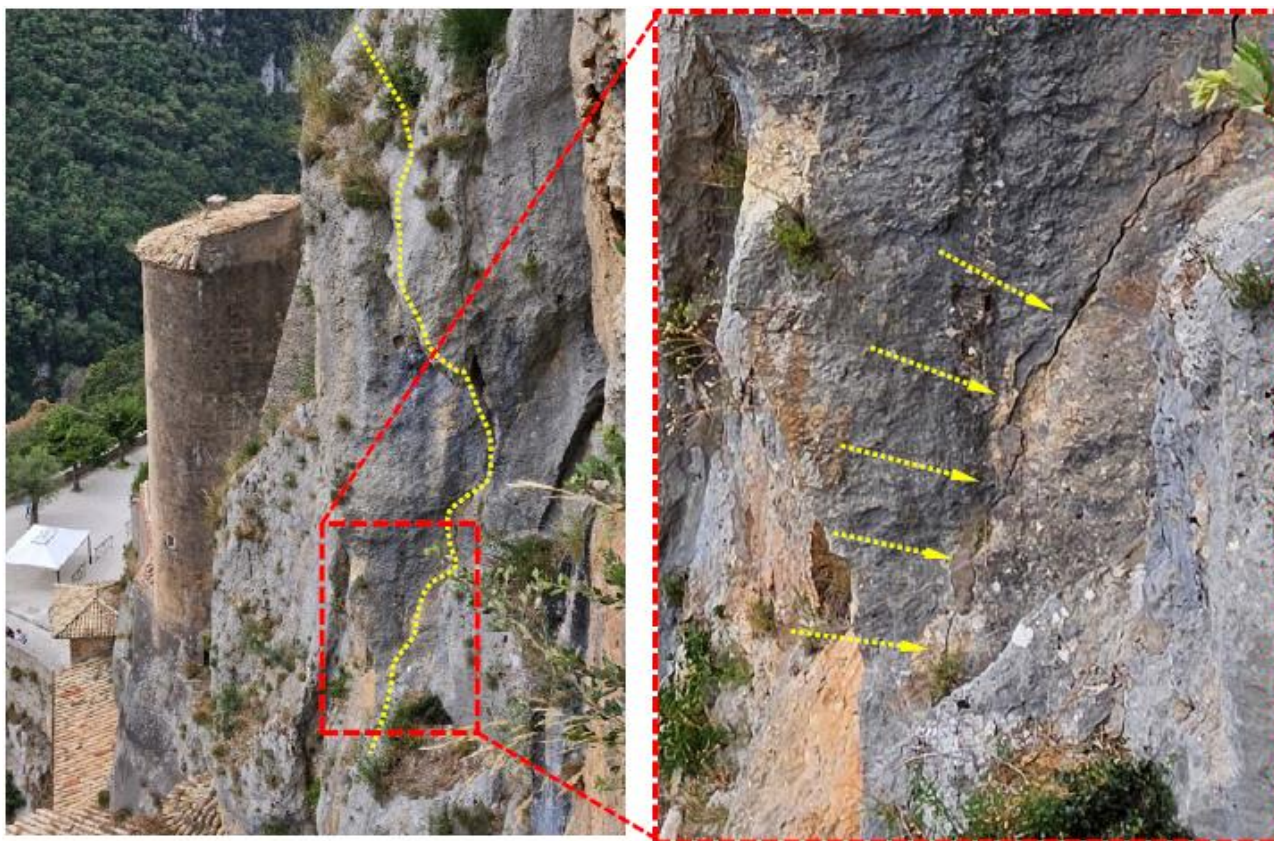
Alcune situazioni-tipo di manifesta instabilità



SITUAZIONE 1 – SCIVOLAMENTO PLANARE SU GIUNTO DI BASE



SITUAZIONE 2 – CUNEO FORMATO DA INTERSEZIONI DI FAMIGLIE DI GIUNTI



SITUAZIONE 3 – ROTTURA FRAGILE DI UNA SCAGLIA DI ROCCIA



SITUAZIONE 4 – CUNEI E BLOCCHI IN EQUILIBRIO LABILE

3. INTERVENTO

Finalità e implementazione

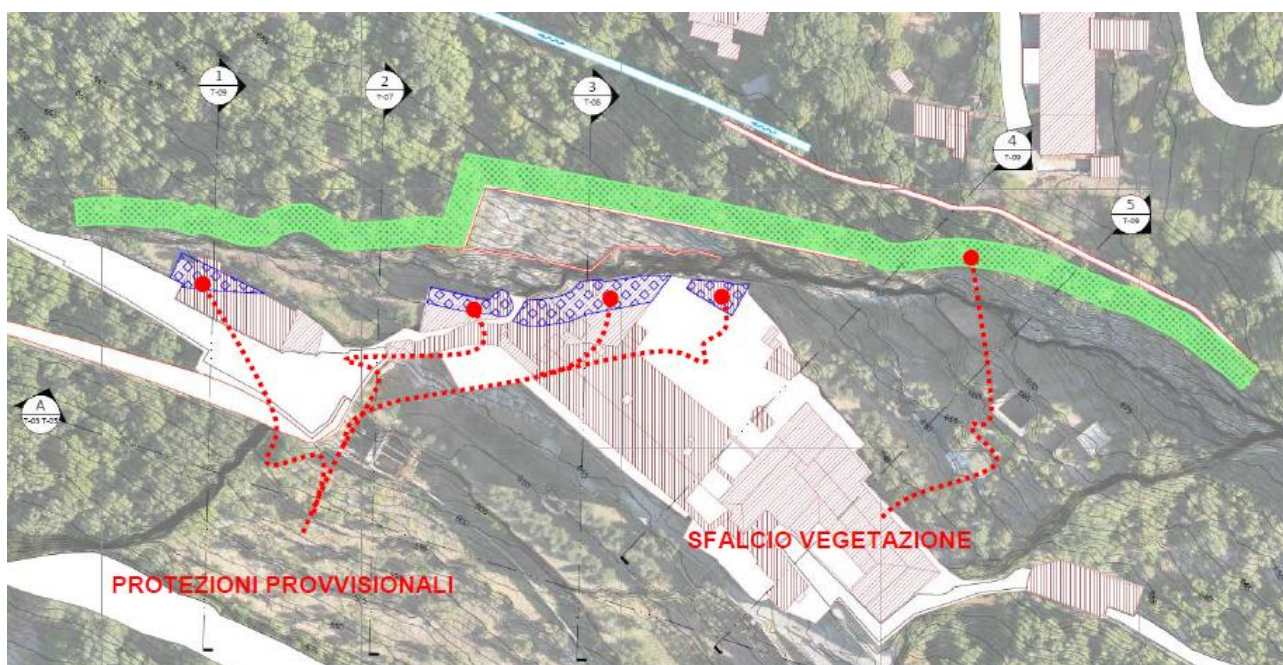
La progettazione è finalizzata alla protezione del bene culturale e delle persone, siano esse stabilmente in situ o visitatori occasionali, dal rischio di essere coinvolte dal crollo di blocchi. Particolare priorità è data pertanto all'area dell'ingresso visitatori, della chiesa e sottostante Sacro Speco, e zona intorno al chiostro. Si prevede di realizzare un intervento misto, composto da:

- un sistema di consolidamento di versante con reti ad alta resistenza tipo macarmour 30/30 o equivalente in funi d'acciaio applicate in aderenza, sostenute da un raster di tiranti passivi in barre d'acciaio dywidag cementate in profondità, per il rivestimento del fronte verticale;
- un sistema di consolidamento corticale con rete leggera in filo d'acciaio a doppia torsione ad alta prestazione e maglia romboidale tipo steelgrid HR o equivalente, ancorate con barre dywidag della stessa tipologia precedente ma con profondità di infissione ridotta, per il rivestimento dell'area a pendenza moderata ubicata sulla verticale della chiesa, che si presenta già libera da vegetazione e ricoperta da uno strato di cemento e rete elettrosaldata;
- tre allineamenti di barriere paramassi ad assorbimento d'energia, in varie configurazioni di classe energetica, per la protezione dei cigli superiori di scarpata e del settore di versante terrazzato prospiciente l'estremità est del chiostro e gli alloggi.

L'intervento è articolato in 3 macrofasi:

FASE 1:

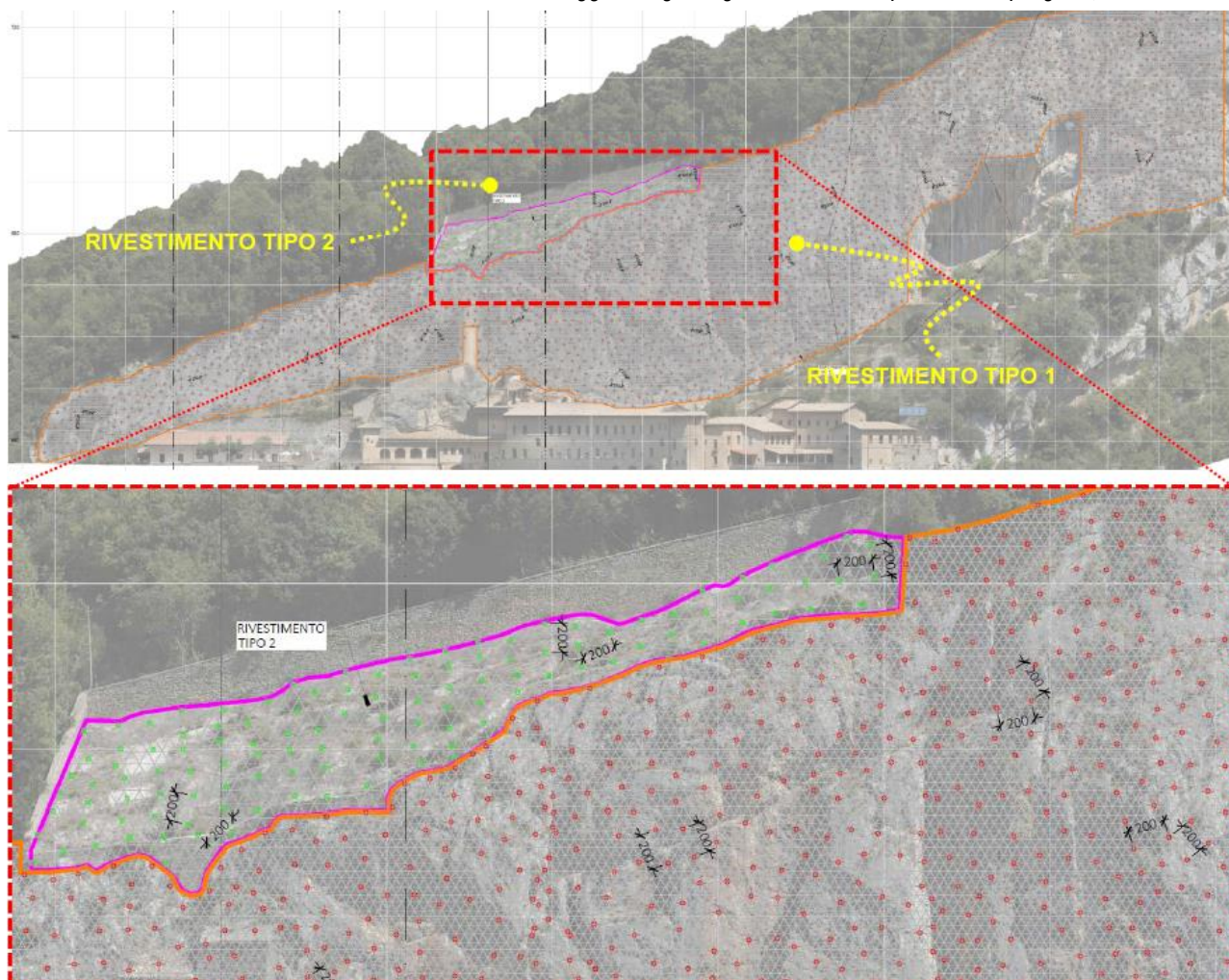
- Apposizione di protezioni provvisionali ai tetti degli edifici potenzialmente coinvolti da materiale di piccola pezzatura che potrebbe cadere durante le lavorazioni, composte da uno strato portante in tavolame di legno, di spessore 3 cm, sovrapposte a pannelli in polistirene estruso, di spessore 5 cm, con funzione di assorbimento degli impatti e ridistribuzione delle pressioni;
- Sfalcio e pulizia dalla vegetazione arborea ed arbustiva che contorna il ciglio sommitale del versante, a tutta lunghezza per l'area interessata dallo sviluppo del monastero (e dell'intervento di protezione) per una fascia di larghezza minima 5 m;



Interventi Fase 1

FASE 2:

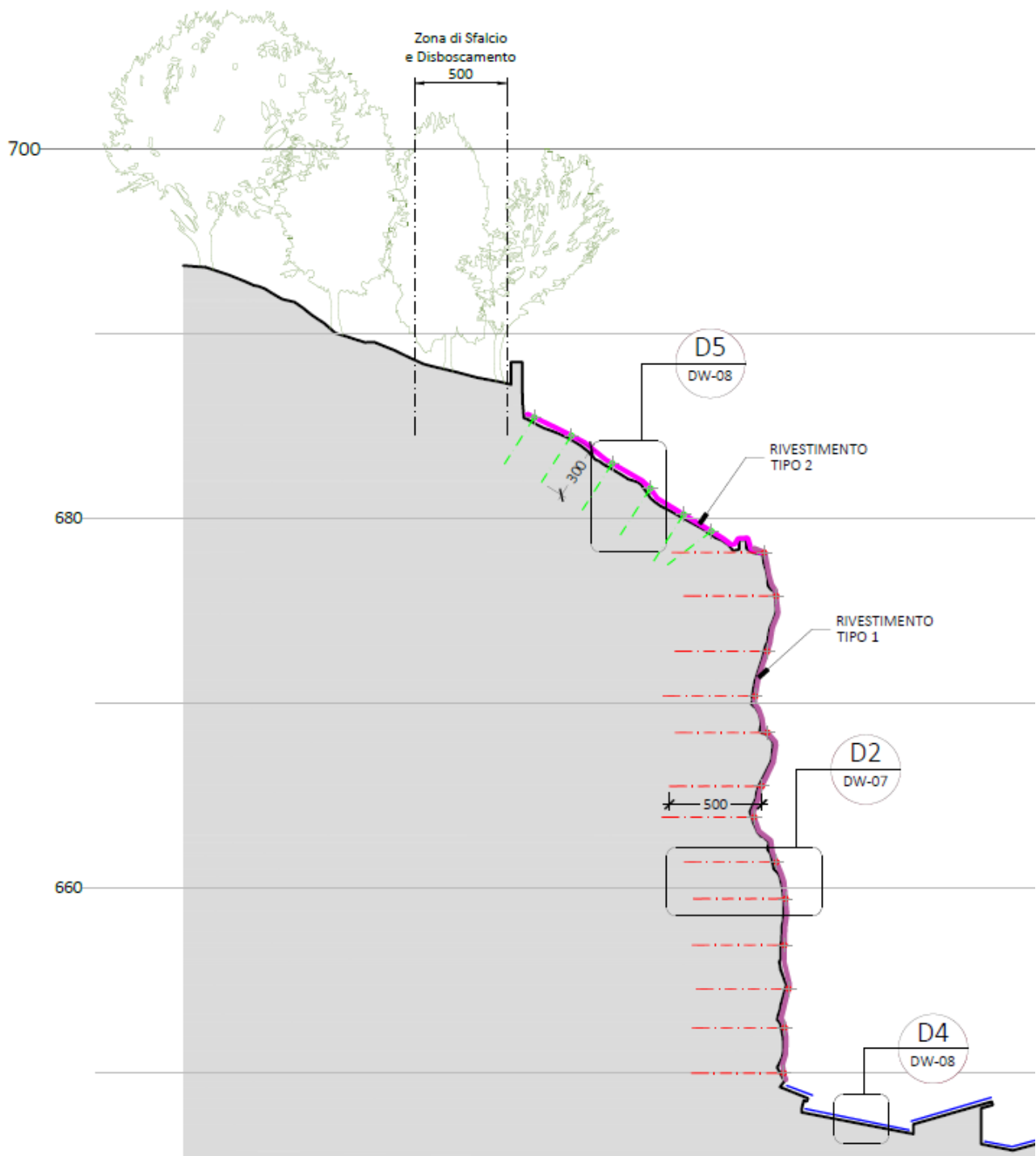
- Ancoraggio in sommità delle reti da applicare in aderenza;
- Stesa delle reti sui versanti;
- Perforazione e cementazione del raster di ancoraggi a maglia regolare secondo spaziatura di progetto;



Interventi Fase 2 (zonazione delle stabilizzazioni corticali)

La Fase 2 prevede il consolidamento del versante con due tipologie di stabilizzazione corticale, entrambe mediante rivestimento con reti applicate in aderenza ed ancorate con tiranti passivi in barre piene tipo Dywidag, come segue:

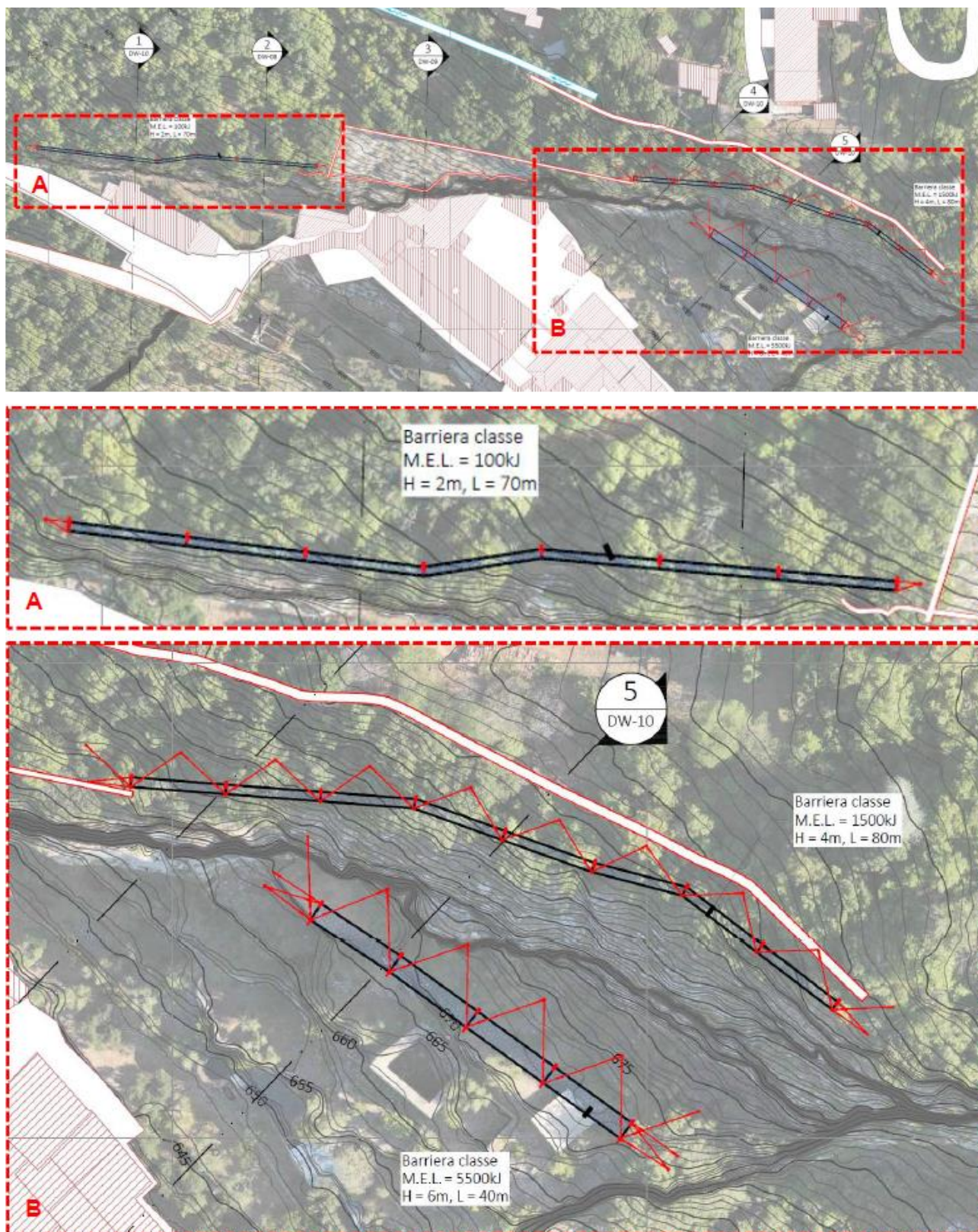
- Per il fronte verticale: stabilizzazione di TIPO 1, composta da una rete “pesante” tipo macarmour 30/30 ad alta resistenza ancorata mediante barre dywidag in acciaio speciale ad alto carico di snervamento infisse in profondità;
- Per l’area libera a pendenza moderata che incombe sulla verticale della chiesa oltre il ciglio: stabilizzazione di TIPO 2, composta da una rete “leggera” in filo d’acciaio a doppia torsione ad alta prestazione tipo steelgrid HR, ancorata con barre dywidag della stessa tipologia del Tipo 1 ma a profondità ridotta.



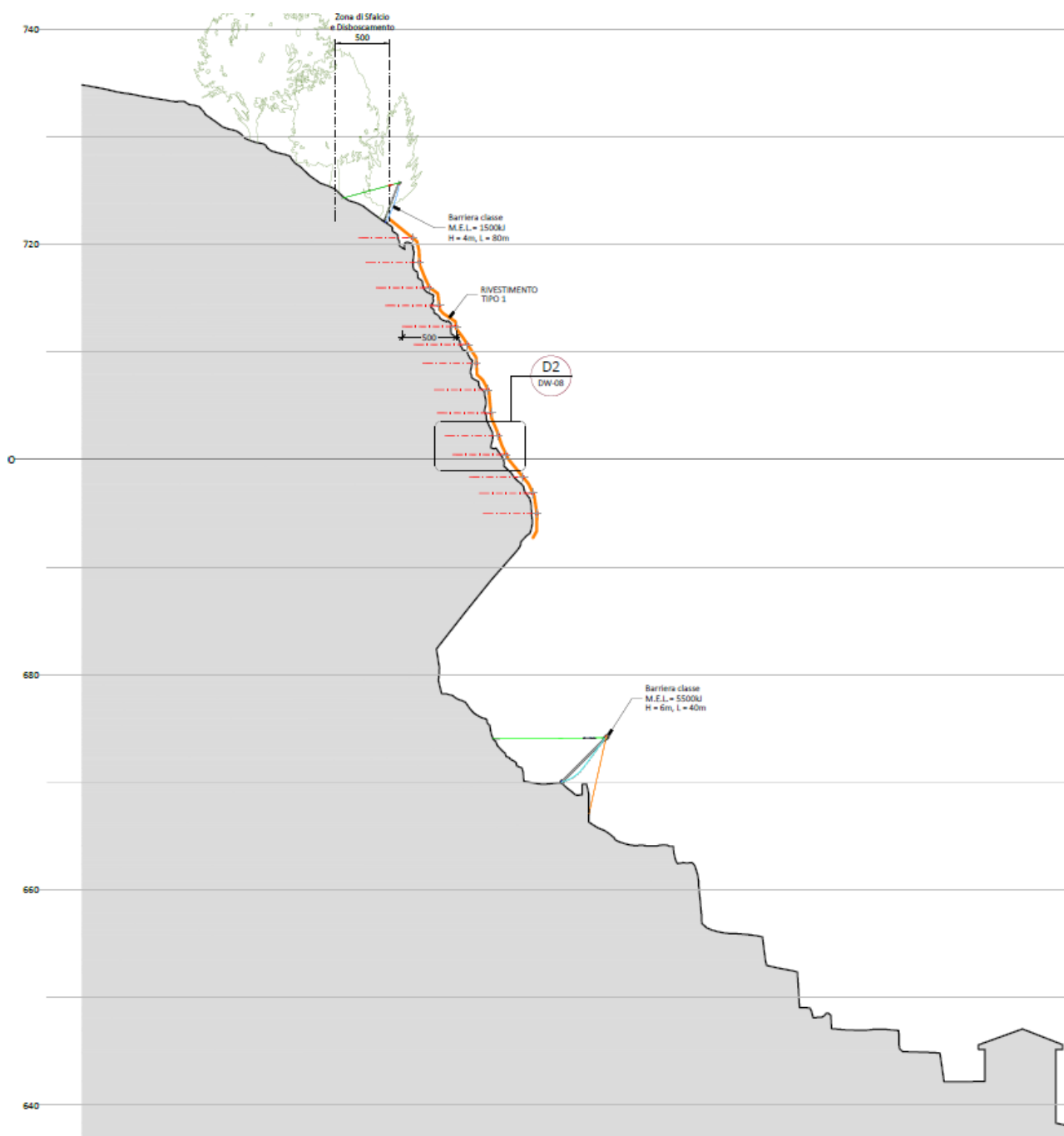
Interventi Fase 2 (sezione tipo delle stabilizzazioni corticali)

FASE 3:

- installazione dei barriera paramassi.



Interventi Fase 3



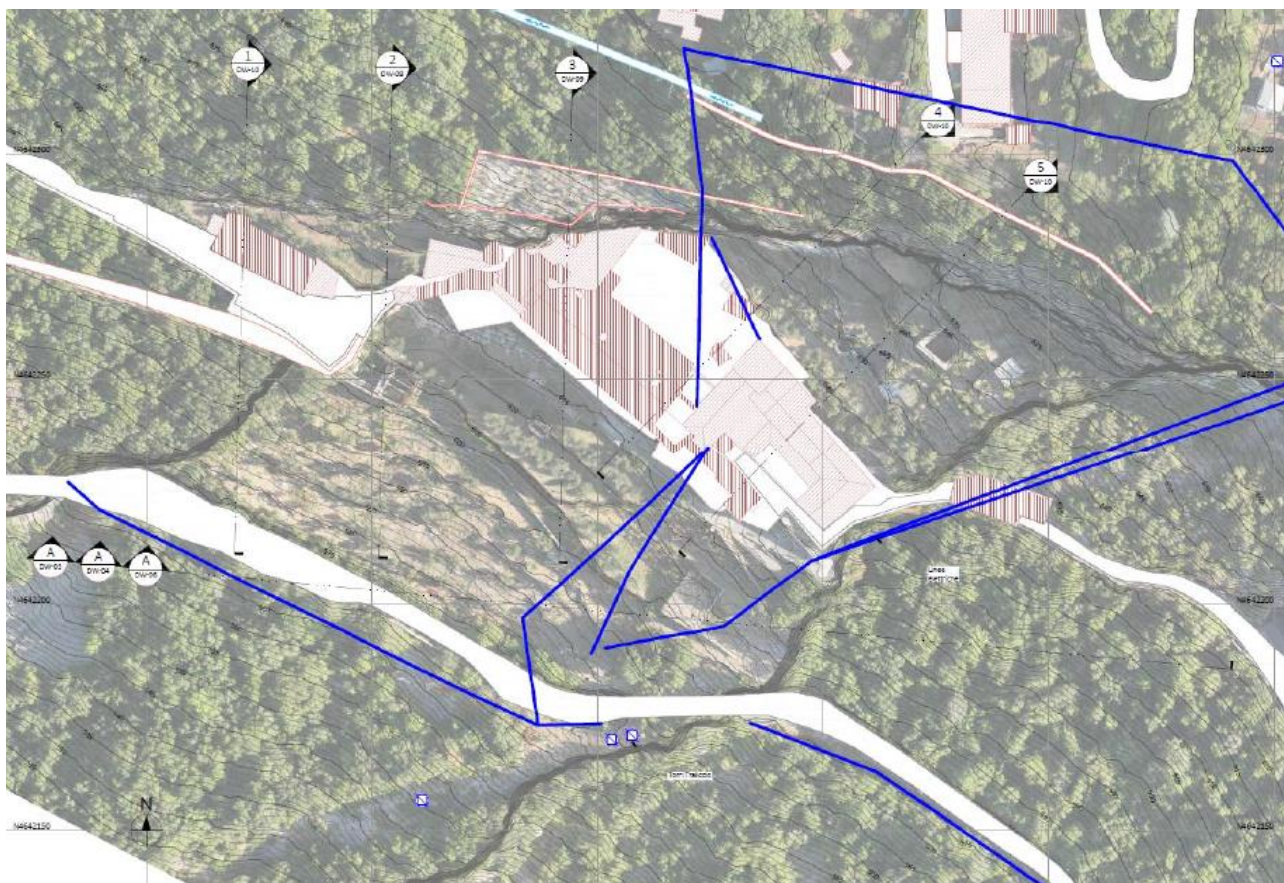
Interventi Fase 3 (sezione tipo con la disposizione delle barriere paramassi)

4. INTERFERENZE

Le modalità realizzative dell'intervento prevedono l'utilizzo di tecniche di accesso e operazioni in corda, mediante operatori altamente qualificati ed in possesso delle necessarie attrezzature, DPI e abilitazioni ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché il ricorso all'uso estensivo dell'elicottero, sia per il trasporto materiali in sommità di versante, altrimenti impossibile da realizzarsi con mezzi meccanici per la conformazione topografica dei luoghi, che per la posa e l'installazione di parti d'opera.

Con riferimento agli aspetti presentati, le interferenze individuabili in sito sono costituite da linee aeree di trasmissione elettrica e/o telefonica, con relativi tralicci e torri, per i quali occorre che vengano accuratamente analizzati in sede operativa le possibili implicazioni e rischi dovute alla loro presenza.

In sede di progettazione esecutiva dell'intervento si è provveduto a mappare ed ubicare, sui rilievi disponibili realizzati mediante LiDAR, la posizione ed il tracciato di tali linee e dei tralicci principali isolati.



Schema delle interferenze dovute a linee aeree

5. CONCLUSIONI

La problematica è stata affrontata mediante un flusso operativo e di lavoro che ha previsto:

1. Un rilievo combinato LiDAR e fotogrammetrico ad alta risoluzione (3 cm/pixel approx.) condotto con un drone quadricottero dotato di apposito payload laser+fotocamera e GPS differenziale RTK/PPK a bordo, in considerazione del carattere impervio del sito e per la necessità di operare un efficace filtraggio della vegetazione, finalizzato alla ricostruzione della base topografica per l'impostazione dell'intervento;
2. Raffinamento del rilievo con riprese condotte con drone quadricottero da vicino dotato di specifico sensore ad uso fotogrammetrico ad alta densità di pixel, per l'acquisizione di immagini ad altissima risoluzione (<1cm/pixel), e produzione di un modello fotorealistico del versante e del complesso monastico;
3. Esecuzione di una campagna di indagini integrative, svolte con operatori abilitati all'accesso in parete su corda, per una puntuale verifica visiva in sito delle condizioni dell'ammasso roccioso e per la misura diretta sull'affioramento degli indici sclerometrici di rimbalzo, per la determinazione della resistenza a compressione monoassiale;
4. Inquadramento geologico dell'area e definizione del rischio sismico;
5. Analisi dell'assetto geologico strutturale e caratterizzazione geomeccanica condotta sul rilievo fotorealistico prodotto da drone; analisi di stabilità e definizione del volume critico da stabilizzare;
6. Analisi di rotolamento massi mediante software di propagazione 3D ai metodi probabilistici; produzione delle relative mappe di traiettorie di caduta, energia cinetica dei blocchi e altezze di rimbalzo;
7. Schematizzazione della problematica strutturale/statica e dimensionamento di un intervento di protezione in accordo alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018.

A tergo delle indagini e valutazioni condotte, è stato schematizzato un intervento, suddiviso in 3 macrofasi operative, consistente in:

- un sistema di consolidamento di versante con reti composite ad alta resistenza in funi d'acciaio + doppia torsione applicate in aderenza, sostenute da un raster di tiranti passivi in barre d'acciaio dywidag cementate in profondità, per

il rivestimento del fronte verticale su una superficie di 8330 m², per un totale di 2250 barre tipo dywidag □26.5 mm cementate per una profondità di 5 m disposte a maglia regolare 2x2 m;

- *un sistema di consolidamento corticale con rete leggera in filo d'acciaio a doppia torsione ad alta prestazione e maglia romboidale, ancorate con barre dywidag della stessa tipologia precedente ma con profondità di infissione ridotta, per il rivestimento dell'area già cementata ed a pendenza moderata ubicata sulla verticale della chiesa, su una superficie di circa 650 m² ed un totale di 200 barre cementate a 3 m di profondità;*
- *tre allineamenti di barriere paramassi ad assorbimento d'energia, in configurazioni di classe energetica pari a 100, 1500 e 5500 kJ, per la protezione dei cigli superiori di scarpata e del settore di versante terrazzato prospiciente l'estremità est del chiostro e gli alloggi, per complessivi 190 m di sviluppo.*

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 co. 4 del D.L. 14 marzo 2025 n.25, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto esecutivo in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 43456 del 28/11/2024, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 co. 4 del D.L. 14 marzo 2025 n.25, ha convocato la 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto esecutivo di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento; Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura – Direzione regionale Musei nazionali Lazio;
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti;
 - Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Regione Lazio - Direzione Regionale per i Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche;
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - Area Valutazione d'Incidenza e Risorse Forestali;
 - Città metropolitana di Roma – Dipartimento IV – Servizio 1 e Servizio 2;
 - Parco Naturale Regionale Monti Simbruini;
 - Comune di Subiaco;
 - Commissione locale per il Paesaggio in forma associata tra i comuni di Subiaco, Affile e Roiate;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore Gestione rischio idraulico;
 - Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma;
 - Agenzia del Demanio –Direzione Regionale Lazio;
 - ACEA ATO2 S.p.A.;
 - E-Distribuzione S.p.A.;

- Italgas S.p.A.
- FiberCop S.p.A.
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 20 del Dlgs n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio – Servizio 2 Geologico, difesa del suolo, risorse agroforestali, rischi territoriali, che con nota n. 203015 del 29/11/2024, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 43796 del 02/12/2024, ha comunicato che la competenza per il rilascio del Nulla Osta sul Vincolo Idrogeologico è della Regione Lazio e, pertanto, non ha espresso parere in merito agli interventi;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore Sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale – gestione rischio frane, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 44461 del 05/12/2024, ha comunicato che *“non è previsto che questa Autorità di bacino distrettuale si esprima con un parere obbligatorio di merito sul progetto in oggetto, ancorché la finalità dell'intervento è pienamente in linea con i principi del PAI”*;
 - Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lazio, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 78 del 03/01/2025, verificato che l'opera *“non ricade all'interno di aree appartenenti allo Stato”*, ha ritenuto *“che nessun parere sia dovuto”*;
 - Ministero della Cultura – Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio, che con nota n. 223-P del 15/01/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 1299, ha espresso *“parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto, previa l'osservanza delle seguenti prescrizioni”*: adozione di tutte le accortezze tecniche necessarie a prevenire e neutralizzare danni prodotti dalle vibrazioni meccaniche sulle strutture e sui cicli pittorici murali degli edifici del Sacro Speco, anche tramite valutazioni preliminari da sottoporre prima dell'inizio dei lavori; concordare prima dell'inizio dei lavori un adeguato sistema di indagini e monitoraggio delle strutture e delle superfici dipinte in tutte le fasi di lavorazione, *“attraverso indagini diagnostiche di tipo non distruttivo, con particolare riferimento ai quadri fessurativi e ai distacchi dei dipinti murali”*; in caso le indagini preliminari evidenzino rischi di aggravamento del degrado a causa delle vibrazioni, concordare *“adeguate modalità di messa in sicurezza dei beni culturali”*; concordare *“modalità tecniche di mitigazione, ottimizzazione e compensazione dell'impatto visivo degli interventi”*; concordare *“eventuali interdizioni al pubblico che risultassero necessarie nel corso dei lavori”*;
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio – Servizio 1 Urbanistica e attuazione del PTMG, che con nota n. 8020 del 16/01/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 1406, ha comunicato che *“l'intervento in oggetto risulta compatibile con le direttive e prescrizioni del PTPG”*, suggerendo, considerato l'elevato valore faunistico dell'ambiente interessato, di attuare le seguenti attività preliminari: *“limitare all'indispensabile la rimozione degli elementi arborei e arbustivi”*; effettuare gli interventi di sfoltimento della vegetazione al di fuori del periodo riproduttivo; effettuare un monitoraggio faunistico preliminare all'intervento e di adottare, se necessario, opportuni provvedimenti di tutela;
 - Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, che con nota n. 4449-P del 27/02/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 7237, ha autorizzato i lavori in oggetto ai sensi dell'art.21 c. 4 del D.lgs 42/2004 e ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art.146 dello stesso decreto, nel rispetto delle seguenti condizioni: valutare soluzioni per ridurre l'impatto dell'intervento, in particolare *“la possibilità di alleggerire l'intervento di consolidamento del tipo 1 nella metà inferiore della parete rocciosa aumentando l'ampiezza della maglia delle barre”*; individuare *“una colorazione mimetica per le piastre di ripartizione e le funi verticali di delimitazione dei rotoli”*, richiedendo di *“valutare campioni di tale colorazione”*; *“nel tratto di parete*

rocciosa adiacente all'uscita carrabile, particolarmente visibile, vengano effettuati esclusivamente gli interventi puntuali necessari, evitando di coprire tutto con la rete"; ha infine confermato "le prescrizioni impartite dalla Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio con nota 223 del 15/01/2025";

- Questo Ufficio, con nota n. 8011 del 05/03/2025, ha sollecitato tutte le Amministrazioni convocate che non si erano ancora espresse a rilasciare il parere di competenza entro 15 giorni dal ricevimento della nota, comunicando che, scaduto tale termine, si sarebbe considerato acquisito l'assenso senza condizioni sull'intervento;
- Comune di Subiaco – Settore Tecnico, che con nota n. 3686 del 11/03/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 8711, non ha ravvisato *"la necessità di rilasciare atti di assenso, pareri, autorizzazioni e nulla osta di propria competenza"*. Ha ricordato che l'intervento ricade all'interno di un Sito Natura 2000, per il quale le disposizioni del diritto dell'UE prevedono l'emanazione di un provvedimento espresso, e pertanto, ai sensi dell'art.14-bis co.4 della L. 241/1990, *"la conferenza non potrà ritenersi conclusa se non vengono rilasciati gli atti di assenso espressi dagli enti preposti alla tutela"*.
- E-Distribuzione S.p.A. – Grids Italia – Area Regionale Lazio – Unità Territoriale Roma Sud, che con nota n. 356061 del 27/03/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 11314 del 28/03/2025, ha rilasciato *"parere positivo per la realizzazione dell'opera in oggetto"*, aggiungendo che *"per quanto attiene l'interferenza con i nostri impianti MT/BT sia aerei che interrati con l'opera in progetto, dovrà essere richiesto lo spostamento con congruo anticipo"* e che *"le spese saranno a totale carico della società incaricata della realizzazione dell'opera"*.
- Regione Lazio – Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi – Area protezione e gestione della Biodiversità, che con nota n. 379638 del 28/03/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 11316, *"verificato che nell'area di intervento e le immediate vicinanze non ci sono siti accertati di nidificazione di avifauna tutelata nella ZPS in argomento e "preso atto del pronunciamento favorevole agli interventi in oggetto del Parco Regionale dei Monti Simbruini, quale soggetto gestore della ZPS IT6050008 Monti Simbruini ed Ernici, espresso con nota prot. n. 919 del 26/03/2025"*, ha espresso *"parere favorevole di Screening di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art.5 del DPR 357/1997, in quanto è possibile concludere che l'intervento non determinerà incidenza significativa sull'integrità del Sito"*.

CONSIDERATO CHE

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione delle successive fasi progettuali ed esecutive;
- tutti i suggerimenti e i propositi adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- il progetto *de quo* è stato sostanzialmente posto all'esame della Conferenza per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7

della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art. 10 co.4 del D.L. 14 marzo 2025 n.25, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOPTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto esecutivo concernente i lavori relativi alla **"Intervento di completamento del consolidamento della parete rocciosa sovrastante il Monastero di Subiaco Sacro Speco"**, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti "considerato", **DICHIARA PERFEZIONATA L'INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto esecutivo.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, comma 5, e dell'art. art. 14-quater, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente "considerato".

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijitano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

